Anno XXXVII — Sabato 3 Maggio 1884 — N. 105

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Gli onori specialissimi tributati alla coppia ereditaria austriaca a Costantinopoli, a Bucarest, a Belgrado, han finito per togliere un po' il credito alle recise proteste dei fogli austro-ungarici, i quali negarono fino dal primo momento ogni scopo politico al viaggio orientale dei principi absburghesi. È risorta quindi la voce che sia da attendere nella regione balcanica qualche avvenimento nuovo, oggi reso più probabile dalla restaurata amicizia tra la Russia e la Germania. Il trattato di Berlino non ha ancora ricevuta la sua piena esecuzione, e lungi dall'aver posto fine alle antiche questioni, può dirsi invece che abbia dato motivo a crearne delle nuove. In altri termini, l' Europa sarebbe sul punto di assistere ad una nuova fase della questione d' oriente.

L' Italia, secondo il *Pesther Llody*, dovrebbe, grazie all'amicizia della Germania e dell'Austria, avere una parte principale nella Conferenza. Senza accettare o contestare l' asserzione del foglio ungherese si può affermare che l'Italia, almeno negli stadii preliminari, non ha motivo di contrapporre un' azione propria all' azione della Francia. I due Stati hanno un interesse comune al regolamento integrale della quistione egiziana e l' uno non può desiderar meno dell'altro che questa venga discussa dalla Conferenza. Dove il loro interesse può cessar di correre parallelo è sulle condizioni del regolamento. Ma è questo un campo sul quale è prematuro avventurarsi. Da ciò che precede il lettore giudicherà l'importanza delle dichiarazioni che il Gladstone farà alla Camera dei Comuni. Egli si trova un po' nella posizione impacciata del mugnaio della favola, costretto a contentare *tout le monde et son père*. Se accetta l' adesione condizionata della Francia offende il sentimento nazionale inglese e mette un'arma nelle mani dell' opposizione, la cui audacia cresce a misura che scema visibilmente la popolarità del Ministero liberale. Se non l'accetta manda in fumo il proprio schema di Conferenza, il che gli nuocerà pure grandemente nell'estimazione pubblica giacchè si suppone che un Governo non deve fare una proposta ad altri Governi senza aver previsto le risposte probabili; e qui era così facile prevederle!

I risultati delle elezioni che si compierono domenica in Ispagna ci son noti ora nella loro interezza. L'Opposizione è riescita a guadagnare quasi un centinaio di seggi; numero superiore a quello che il Governo avrebbe voluto, si dice, accordarle. Tuttavia, se esaminiamo gli elementi onde si compone codesta Opposizione, troviamo che quella che merita veramente un tal nome non consta più di 71 deputati, cioè 45 sagastini e 26 di sinistra dinastica. Le due frazioni coalizzandosi sinceramente — e il ritiro del maresciallo Serrano della vita politica sembra favorire l'operazione — possono costituire un partito d'Opposizione abbastanza rispettabile, il quale, bene organizzato e saviamente diretto, potrebbe preparare al liberalismo spagnuolo giorni migliori. Quest'Opposizione non avrebbe nulla di comune coi repubblicani delle varie scuole, nè con gli undici ultramontani che fanno partito da sè nelle nuove Cortes. Devono essere bene intransigenti costoro se non si confondono nella maggioranza canovista che ha sì larghe braccia.

L'ESPOSIZIONE E LA STAMPA ESTERA

Il *Journal des Débats* ha da Torino una lunga lettera.

Il corrispondente, dopo aver lodato la bellezza della città e l' amabilità e il patriottismo dei cittadini, dice ch'è impossibile non esser colpiti della serietà della manifestazione economica italiana.

« Si vede che qui non si tratta di una delle solite esposizioni, destinate a servire di pretesto a una lotteria, ma che si è in presenza di uno sforzo immenso fatto dall' Italia intera. Ciò che ho rimarcato sopratutto è l' importanza che va prendendo presso i nostri vicini l' industria dei tessuti.

« L' Italia raccoglie ora il frutto della sua fermezza perseverante. »

E conclude:

« Per la prima volta dopo il 1870, l' Italia afferma in maniera splendida la sua potenza di produzione. Nel 1881, a Milano, essa aveva mostrato dei reali progressi; oggi essa entra definitivamente in un periodo di trasformazione. »

L' unica cosa che non va troppo a genio al corrispondente del *Débatas* è che le bandiere ai balconi ed alle finestre son tutte italiane.

« Se fosse più eclettica in fatto di patriottismo, la popolazione torinese potrebbe ben aggiungere qua e là qualche bandiera francese, non fosse altro per rompere la monotomia (!) »

« Disfatte pure la ferrovia del Gottardo e fatte una croce sull' importazione tedesca in Italia, scrivono da Torino alla *Kolnische Zeitung*, così inaspettati e incredibili sono i risultati dell' attività italiana.

« Mentre gli industriali tedeschi si preparavano a raccogliere l' eredità dei francesi nella importazione in questo paese, *la bella Italia* ci si presenta col più cortese sorriso del mondo all' esposizione di Torino e ci dice: *L' Italia fa da sè.* »

« Quanto vedemmo in quella mostra, benchè ancora nel disordine della preparazione, superò di gran lunga ogni nostra aspettativa.

« L' esposizione è assai più completa e più vasta di quella di Milano.

« Si vedono qui molti altri rami della attività industriale ed i loro prodotti sono in quantità considerevole ed occupano largo spazio.

« Anche la galleria delle macchine è così estesa, che ricorda ciò che si vede in simil genere a Dusseldorf e perfino a Bruxelles. »

—

Il corrispondente del *Times* scrive: Sento l' obbligo a me assai piacevole di dichiarare che l' esposizione segna un serio progresso e assai soddisfacente all' industria italiana. Essa possiede attrattive che indennizzeranno certamente di ogni pena coloro che la visitano.

Quello del *Daily News* dice: La mostra oggi inaugurata è la più vasta e la più bella delle esposizioni tenute in Italia. L' Italia meridionale e la Sicilia scarsamente rappresentate. Però un progresso notevole è stato fatto sull' esposizione di Milano del 1881. Gli espositori sono circa 18,000 ed alcune industrie particolarmente i vetri di Venezia, le porcellane di Firenze, le sete, i velluti, i panni del Piemonte e della Lombardia hanno raggiunto un alto grado di perfezione.

—

Il *Bund* di Berna loda specialmente le vetrerie e ceramiche. In queste produzione, dice, nessun altro paese può concorrere coll' Italia quanto al lato artistico ed all' esecuzione.

—

Sulla mostra d' arte, il corrispondente del *Journal de Genève* fa il seguente giudizio: Molti quadri e statue, ma, in complesso, poco di naturale. Il genere leggiero domina; il realismo a oltranza non ci libera dal convenzionalismo accademico che scendendo a trivialità spesso ripugnanti.

—

Il corrispondente del *Temps* scrive che lo spettacolo dell' inaugurazione fu imponente e che gli applausi salutavano veramente lo sforzo di un intero popolo nuovo, che entra bene armato nella lotta commerciale.

L' esposizione di Torino è un magnifico attestato dell' energia e della vitalità italiana ed è in sè stessa un modello.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Presso il Ministero di grazia e giustizia ricominciarono le adunanze della Commissione pel riordinamento giudiziario. Presiedeva l' onor. Taiani. Erano presenti gli onor. Righi, Cuccia, Cagnola, Giordano e Casorati. Intorno al suo lavoro si mantiene il segreto; seguiteranno le riunioni.

Il ministro Brin ha diramata una circolare ai comandi e alle direzioni dei lavori nei dipartimenti marittimi, nella quale si indicano gli oggetti che possono essere provveduti presso gli stabilimenti d' industria nazionale.

Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica non è persuaso della bontà del lavoro fatto dalla Commissione sui libri di testo. Dopo ha discusso intorno alla relazione, e mutò interamente il criterio direttivo a cui si deve procedere in tale lavoro. Il Consiglio ritenne di non dovere il Ministero approvare in via assoluta i libri di testo, ma limitare l' azione ad escludere dalla scuola i libri cattivi e mediocri troppo, lasciando alla libertà degli insegnanti, corretta dall' intervento del Consiglio scolastico, lo scegliere quelli più acconci da darsi alla scolaresca.

La Commissione incaricata di studiare il progetto di legge pel miglioramento della condizione dei maestri elementari tenne già quattro riunioni. Le sue adunanze seguitano.

DALLA PROVINCIA

Migliarino 25 Aprile 1884.

Giovedì della scorsa settimana ebbero esito felicissimo le feste già da più mesi deliberate da questa popolazione in onore del suo Sindaco cav. Carlo Pavanelli, per le quali fu coperta in pochi giorni una pubblica sottoscrizione, che raggiunse la cifra, incassata subito totalmente, di L. 1400 circa, con offerte anche di cent. 25.

In quel giorno con prove irrefragabili apparì l' unione di tutti questi abitanti nell' amore del proprio paese e nell'affetto pel proprio Sindaco. Qualcuno ha arricciato il naso a queste, secondo lui, *meschine idee di campanile* — ma mi permetterò di osservare che, se attorno a ciascun campanile d' Italia si raccogliesse così compatta ed unanime una popolazione laboriosa ed amante del pubblico benessere come questa, saviamente retta ed amministrata da un Capo che si meritasse spontanee e generali feste ed acclamazioni come quelle di cui parlo molti e molti problemi che fanno pensare tanti e tanti legislatori sarebbero facilmente risolti — ma tiriamo innanzi.

All' albeggiare lo sparo di certi mortai che io chiamerei addirittura *artiglierie*, e la *fanfara della Società Artigiana* annunziarono la festa; ed in breve tutto il paese era imbandierato, ogni finestra addobbata, gli abitanti in moto a preparare l' inaugurazione d' una lapide dal popolo decretata nel palazzo comunale per segnare con un eterno ricordo l' essere divenuto Migliarino capo luogo del Comune e florido paese per virtù del fu cav. Giuseppe Pavanelli e dell' attuale Sindaco cav. Carlo di lui figlio.

Alle 10 sfilarono per le vie principali colla Banda Musicale di Cornacervina e la Fanfara alla testa, le rappresentanze — del Comune — della Società Operaia di mutuo soccorso — della Società del Casino — della Società Artigiana e della Società Filarmonica — tutte con bandiere — e si recarono dinanzi al palazzo Comunale, dove il Presidente del Comitato esecutivo delle feste signor Pasti Guglielmo lesse fra ripetute salve d'applausi un breve, ma acconcio discorso; quindi la lapide fu scoperta fra il suono della Banda e gli applausi fragorosi della popolazione. Poscia il signor Primo Capatti a nome della Società Operaia di mutuo soccorso lesse un altro discorso ridondante d' affetto, che fu accolto da generali e ripetute acclamazioni. A questo faceva seguito un altro robusto discorso letto dal signor Andreotti Paolo esso pure applauditissimo; come furono applauditi anche gli altri due coi quali si chiuse l' inaugurazione; uno, letto dal signor Maestro Aguiari Luigi per la Società della Fanfara, e l' altro dal sig. Vivarelli Antonio a nome della Giunta Comunale.

Eccovi l' Epigrafe (arcibarocca nella seconda parte N. d. R.) che si legge su quella lapide, i cui ornati sono opera accuratamente eseguita del bravo giovane scultore signor Legnani Luigi.

AL CAV. GIUSEPPE PAVANELLI
che
operoso indefesso
colla mente aperta a più larghi orizzonti
MIGLIARINO OSCURO VILLAGGIO
rese
terra fiorente d' industrie e di commercio
AL CAV. CARLO PAVANELLI
R. SINDACO
che l' idea paterna continuata vivificata
tenace volle felice ottenne
la sede quivi del comune
I Terrazzani
gratamente memori
P. P.

Li 21 Aprile 1884

Terminata l' inaugurazione, le rap-

presentanze, ripreso lo stesso ordine di marcia, ed al suono della Banda, si recarono all'abitazione del R. Sindaco.

Il signor cav. Pavanelli visibilmente commosso accolse i dimostranti con franca soddisfazione e li invitò a salire nei suoi appartamenti; non potendovi però tutti capire dovette farsi al balcone per esternare l'animo suo in un assennato discorso che pronunziò col suo usato fare schietto ed energico.

Egli parlò ai suoi compaesani coll'amore d'un padre; ringraziò per le feste che gli si tributavano e disse d'aver ricevuto in retaggio da suo padre il buon volere d'adoperarsi sempre pel benessere del suo paese. Raccomandò il buon accordo fra tutti senza pregiudizi di casta e di campanile, restando alieni da ogni gara di partito per darsi al buon andamento delle famiglie ed al lavoro. Il suo discorso, che si chiuse con frasi felicissime, destò un vero entusiasmo e così, fra l'incessante sparo dei mortai, il suono delle musiche, gli evviva al R. Sindaco ed al compianto suo genitore, terminò la prima parte della festa.

Alle ore 2 pom. si diede nella sala della scuola maschile un banchetto di 129 coperti; ed, a fianco del Sindaco, piacque vedere assisi: il Presidente della Banca Mutua Popolare dott. Enea Cavalieri, il Direttore sig. Aldo Wirtz ed il Censore signor Baruffaldi prof. Tommaso, quali amministratori d'un istituto che, con esemplare ardimento, ha portato fin qui per mezzo d'una filiale, la sua azione benefica e moralizzatrice.

Gli evviva ed i brindisi si seguirono durante tutto il tempo del pranzo, il quale, sia detto a lode degli incaricati, fu servito con ordine e sollecitudine malgrado il numero dei commensali e la relativa ristrettezza della sala.

Per tutto il resto della giornata il paese fu rallegrato dalle scelte melodie ottimamente eseguite dalla Banda musicale di Portomaggiore; furono innalzati diversi palloni aereostatici; alla sera tutto il paese come per incanto fu illuminato; si ebbero geniali riunioni e musica, prima nelle sale del Casino, poi in quelle della Società Artigiana, aperte a tutti. Il R. Sindaco non mancò nè all'una nè all'altra, ed ebbe per tutti una parola cortese e sincera, lasciando soltanto ad ora tardissima la sua popolazione che con tanto affetto e così viva espontaneità seppe fare per lui di quel giorno, un giorno di vero ed invidiabile trionfo.

Un mirallegro adunque a lui che seppe meritarlo, ed ai componenti il Comitato che organizzarono e condussero così ordinata ed allegra la festa, dirigendolo per tutti al sig. Pasti Guglielmo loro attivo Presidente.

IL PENTARCA NUMERO UNO

Ci associamo interamente alle seguenti considerazioni del *Pungolo*:

Parliamo dell'on. Crispi — inutile dirlo — del deputato di Palermo, dell'ex ministro, dell'inspiratore della pentarchiana *Riforma*, di colui insomma che ha la coscienza di essere l'unico uomo capace di salvare l'Italia e di condurla al trionfo finale con illuminazione di bengala e spari di mortaretti.

Questo *Pentarca numero uno*, che aspira a diventare ministro, e magari presidente del Consiglio, ridiventa subito avvocato — dimenticando di punto in bianco le incompatibilità morali che sono imposte ai deputati avvocati che aspirano ad essere uomini di Stato — ridiventa subito avvocato, diciamo, quando si tratta di muovere una causa all'Erario dello Stato, o ad un Erario Comunale, e quando — intendiamoci bene! — ci siano di mezzo dei milioni... molti milioni.

Tutti ricordano la brutta faccenda Charles, Picard e Compagnia bella, quella brutta faccenda che costò tanti milioni allo Stato, auspice l'on. Crispi, il *Pentarca numero uno;* ne susseguirono altre di brutte faccende, e ultimamente abbiamo veduto l'on. Crispi degnarsi di correre fino a Rovigo per difendere una causa mossa al Governo per indennizzo di danni, causati dai lavori fatti intorno al Po — come lo abbiamo veduto frettoloso attraversare il mare per andare a Palermo a difendere un Francese, arricchitosi alle spalle dei Palermitani, e che dovrebbe restituire la bellezza di quattordici milioni — una bazzecola per l'onor. Crispi, il *Pentarca numero uno.*

Oggi il telegrafo ci fa sapere che l'on. Crispi — sempre lui! — sosterrà davanti ai Tribunali italiani le ragioni di Luigi-Carlo-Maria-Giuseppe, conte d'Aquila, principe di Borbone, il quale pretende dal Governo italiano sei milioni — una miseria! — coi relativi interessi composti cinque per cento dal 1860 in poi il che vuol dire capitale raddoppiato ed anche più.

Non vogliamo nè possiamo esaminare qui se siano fondate o no le ragioni dei reclamanti di Rovigo — non vogliamo discutere se difendendo il Francese arricchitosi a Palermo si difende una causa giusta — non vogliamo dire se il conte d'Aquila sia o no nel suo diritto — non vogliamo sostenere che i milioni pagati alla famosa Società Charles, Picard e C. siano stati pagati male — queste non sono quistioni di nostra competenza: — quello che ci preme di notare oggi, e che del resto abbiamo già notato altre volte, è la bruttissima impressione che fa in paese il vedere un uomo di Stato, un Capo partito, un ex Ministro, assumere con tanta frequenza e contro il Governo tutte le grosse cause.

Nessuno può sostenere che clienti di questa importanza scelgano, scegliendo l'on. Crispi, il giureconsulto eminente; in Italia di giureconsulti che valgono l'onor. Crispi ne abbiamo delle dozzine; chi sceglie l'on. Crispi per suo patrocinatore, pensa all'uomo politico, al Capo partito, e crede, ognuno lo sa, che questo requisito possa e debba influire sull'andamento della causa — sul risultato finale. Non sarà vero — non è certamente vero — ma è pur sempre un fatto grave che il pubblico si mantenga nella credenza che sulla Giustizia possano avere azione più le influenze politiche che le argomentazioni legali.

È questa una di quelle incompatibilità morali, di cui abbiamo parlato altre volte, che non si possono segnare in una legge, ma che i deputati, e più ancora i Capi partito, dovrebbero sentire nella loro coscienza.

In omaggio alla verità constatiamo che alcuni giornali Romani riducono oggi l'intromissione dell'on. Crispi nel patrocinio del Conte d'Aquila al fatto di un voto legale a lui favorevole. Ciò, del resto, nulla muta dei precedenti, come quello Charles-Picard e C., di cui parla l'articolo.

IN ITALIA

TORINO 1. — Alla inaugurazione dei Concerti sinfonici assistette una folla straordinaria, ed il concerto è riuscito completamente, tanto per la perfetta esecuzione, come per l'ottima scelta dei pezzi.

I Sovrani arrivarono mentre si suonava l'*Ouverture* del *Guglielmo Tell*, la quale fu interrotta per suonare la *Marcia Reale*, acclamata con grande entusiasmo. Poi fu ripresa l'esecuzione, al cui effetto contribuiva anche l'eccellente acustica della sala, che fa udire le più piccole sfumature. Applausi grandi all'*Ouverture* dell'*Egmont* di Beethoven ed al *Preludio* dell'*Amleto* di Faccio, applausi sempre iniziati dalla Regina. Stupendo effetto poi l'*ouverture* dei *Vespri*, per la fusione degli istromenti ed il calore nella nota frase dominante. Nell'*Intermezzo sinfonico* di Reineke furono ammirati gli ultimi pianissimi, idealmente resi. La Regina ne chiese il *bis*. La chiusura colla *Cavalcata delle Valkirie* è stata di un effetto fulminante anche per l'esecuzione vigorosa.

Il Re e la Regina fecero poscia le loro congratulazioni al Faccio, e la Regina gli disse ch'era stato troppo modesto a non ripetere l'*Adagio* dell'*Amleto*.

Anche Re Umberto rimase impressionato dal vigore col quale il Faccio aveva diretto il pezzo di Wagner. *Vostra Maestà*, soggiunse il Faccio, *avrà creduto di trovarsi sul campo di battaglia*. Ed il Re: *Sì, mi avete commosso, io amo le cose risolute*.

I Sovrani partirono di nuovo acclamati.

— Stamane la missione militare giapponese visitò la scuola di guerra. Gli ufficiali che la compongono vennero accolti dal generale Sironi, ed assistettero alla lezione del tenente colonnello Perrucchetti.

— Le LL. MM. il Re e la Regina, la principessa Clotilde e il principe Amedeo coi figli, ed il principe di Napoli, si recarono stasera al Circo Wulf dove furono acclamatissimi. Nel teatro c'erano quattro mila persone.

La Compagnia inglese di canto al Carignano ha avuto buon successo.

— Ieri le entrate all'Esposizione furono 32000; il concorso aumenta sempre. I forestieri arrivano a carovane.

VENEZIA 2 — Ieri il procuratore del re fece eseguire una lunga perquisizione in casa di certo Antonio Rizzi abitante in Cannaregio, da molto tempo sospetto manutengolo.

Fu scoperta gran quantità di oggetti preziosi, provenienti da parecchi furti.

Tale scoperta metterà la questura sulle traccie di parecchi ladri.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Assicurasi che nel caso che la China si rifiuti di pagare la indennità chiestale dalla Francia, il governo francese abbia l'intenzione di ricorrere all'arbitrato d'una grande potenza. Parlasi degli Stati Uniti e persino dell'Inghilterra come potenza mediatrice.

— Telegrafano da Parigi 1.

Al grande concerto Internazionale del Trocadero oggi si è eseguita la grande sinfonia del maestro Sgambati, il compositore eletto a rappresentare l'Italia. L'esito è stato colossale. Venne *bissata* la *Serenata* e dopo il finale lo Sgambati venne applaudito e chiamato fuori parecchie volte con sincero entusiasmo.

STATI UNITI — James Keene di New-York celebre speculatore, fu dichiarato in istato di fallimento. Tempo addietro la sua fortuna era stimata a 300 milioni di franchi.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Pest essere scomparso da quella città l'avvocato Roth, lasciando un grosso *deficit* nella Banca centrale del Credito Agrario di cui egli era procuratore generale.

EGITTO — Telegrafano da Londra che il Re Giovanni d'Abissinia si dichiarò pronto di mettere a disposizione dell'Inghilterra un esercito di 80 mila uomini per combattere il Mahdi, purchè l'Inghilterra armi ed assoldi queste truppe per 15 mesi.

SPAGNA — Qualche altro particolare sulla catastrofe di Almadenejo.

La ferrovia traversa, presso Chillon, un tratto di paese quasi deserto.

L'atroce attentato era dunque naturalmente facile.

Ora è assolutamente constatato che la catastrofe è dovuta a un delitto, risultato di un piano ben architettato dai rivoluzionari.

Pare che questa catastrofe fosse una parte del programma da loro stabilito per far scoppiare un movimento insurrezionale in tutta la Spagna il giorno delle elezioni.

Il caporale che conduceva il distaccamento di soldati in congedo, dice che mancano ancora 56 uomini, oltre i 38 morti e i 22 feriti già ritirati dal fiume.

Il vagone della posta e due altri restano ancora sospesi, ritenuti dalle loro catene che si impigliarono nella travatura del ponte. Tutte le altre vetture precipitarono nel fiume e formano un mucchio impossibile a descriversi. I soccorsi si organizzarono con gran difficoltà, essendo il paese tutto all'intorno deserto.

Le autorità avrebbero sequestrato dei documenti comprovanti che il piano dei rivoluzionari consisteva nel promuovere dei movimenti nella città e nell'invio di bande armate sulle montagne.

CRONACA

In provincia. — La Commissione ferroviaria è convocata in adunanza Lunedì prossimo per udire comunicazioni e deliberare intorno a vari oggetti che si riferiscono alle progettate ferrovie.

Fra essi, gli studi per la linea Copparo-Migliarino e le difficoltà obbiettate dalla provincia di Modena intorno alla costruzione della Ferrara-Cento-Modena.

Esposizione-Vendita a favore degli Asili Infantili. — Domani Domenica dal mezzogiorno alle 4 pom., ultimo giorno in cui resta aperta l'Esposizione, avrà luogo una straordinaria *pesca di beneficenza*. La Banda cittadina gentilmente concessa suonerà scelti pezzi di musica.

Nei successivi giorni 5, 6 e 7 del corrente mese, dal mezzogiorno alle 3 pom., sono invitati i compratori a ritirare le offerte acquistate sborsandone il prezzo qualora ciò non abbiano già fatto.

Bollettino demografico. — Il bollettino statistico municipale per il mese di marzo ci offre i seguenti dati:

Nella popolazione stabile, nati 284, morti 216, espulsi-morti 15, matrimoni 54.

Nella popolazione mutabile, 2 nati e 8 morti.

Immigranti 90, emigranti 69.

Ne venne in complesso un aumento nella popolazione di 69 individui.

Diedero il maggior numero di decessi le seguenti malattie: tisi polmonare 47, debolezza congenita 27, bronchite 22, difterite 13, vizj di cuore 12, tisi intestinale 9, marasmo 11 tifo 4, apoplessia 6. ecc.

Accademia filodrammatica. — Martedì della ventura settimana il teatro sociale si aprirà ad un trattenimento drammatico, del quale daremo Lunedì il programma.

Abbellimenti. — Segnaliamo il Negozio da barbiere di Pietro Civolani in via Giovecca ora aperto e restaurato ed abbellito con molto buon gusto ed eleganza. Il servizio nulla lascia a desiderare ed auguriamo che il Civolani, peritissimo della sua arte, aumenti ognora più la sua clientela.

Anche il Negozio Dalla Noce, venne rimesso a nuovo ed elegantemente guernito. Si riaprirà stassera ai suoi numerosi avventori.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Maggio conteneva:

— Istanza per nomina di Perito in nome Delgrano Domenico di Oneglia perchè proceda alla stima di beni immobili situati in Bondeno di proprietà Cottica Marianna e Filippo Rosina.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Pietro Podetti decesso in Bondeno nel Novembre 1883.

— Il Municipio di Copparo notifica che in base alla legge sulle espro-

priazioni per pubblica utilità è esposto il progetto pei lavori di banca a rinforzo delle Coronelle *Ruina*, *Saracco*, *Termani* e *Zocca* a destra di Po.

— Avvertiamo che per errore di tiratura, nel numero degli Annunzi Legali qui suntato, la pagina terza va al posto della seconda e la seconda al posto della terza.

Ai volontari di un anno. — Le autorità militari, incaricate di ricevere le domande degli aspiranti all'arruolamento volontario ordinario nel regio esercito, con recente disposizione del Ministero della Guerra, non potranno più richiedere che a tali domande sia allegata la situazione della famiglia di cui al numero 3 del paragrafo 635 del regolamento sul reclutamento.

Inoltre, il Ministero della Guerra avvisa gli aspiranti all'arruolamento che sono tenuti a presentare le domande nel prossimo mese di maggio perchè l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il successivo giugno, dovendo il luglio p. v. aver luogo l'estrazione a sorte degli scritti di leva della classe 1864.

Società Belle Arti. — Domani ad un'ora pom. sono convocati i soci azionisti in adunanza generale nel Civico Ateneo per ultimar la discussione ed approvazione di alcuni titoli dello Statuto Sociale, rimasti inevasi nell'adunanza di Domenica scorsa.

Trattandosi d'interesse vitale della istituzione si prega a non mancare.

Sport. — Pubblichiamo il programma delle Corse a *Sulki* che avranno luogo nella nostra città Domenica e Lunedì 8 e 9 del prossimo Giugno.

Domenica 8 Giugno

PREMIO DEL MINISTERO D'AGRICOLTURA

1000 Lire per cavalli interi e cavalle nati ed allevati in Italia negli anni 1879 e 1880. Distanza metri 4000 in una sola prova regolata a cronometro — Entratura L. 25.

1.° Premio L. 700 — 2.° Premio L. 300

Le entrature spettano al terzo arrivato purchè non eccedano L. 100. Il rimanente al vincitore del 1.° premio.

PREMIO SCHIFANOIA

1200 Lire, delle quali L. 1000 date dal Municipio di Ferrara e L. 200 dalla Società, per cavalli e cavalle di qualunque età e razza nati ed allevati in Italia — Distanza metri 2000 — Corsa regolata in batteria — Entratura L. 15.

1.° Premio L. 800 — 2.° Premio L. 300
3.° Premio L. 100

Le entrature a fondo di Cassa.

Lunedì 9 Giugno

PREMIO ERIDANO

600 Lire, delle quali L. 300 date da alcuni Comuni della Provincia e Lire 300 date dalla Società, per cavalli e cavalle nati ed allevati in Provincia di Ferrara negli anni 1879 e 1880 non appartenenti dal 1.° d'anno in poi a scuderie di Corsa (Bona-fide) Distanza metri 3000 in due prove — la prima a cronometro, la seconda in gara. — Entratura L. 10.

1.° Premio L. 500 — 2.° Premio L. 100

Le entrature a fondo di Cassa.

PREMIO CASTEL TEDALDO

1700 Lire date dalla Società per cavalli e cavalle d'ogni età, razza e paese — Distanza metri 2500 — Corsa regolata in batteria — Entratura L. 40.

1.° Premio L. 1000 — 2.° Premio L. 400
3.° Premio L. 300

Le entrature a fondo di Cassa.

PREMIO DELLA PROVINCIA

1000 Lire date dal Consiglio Provinciale di Ferrara per cavalli interi e cavalle nati ed allevati nella Provincia di Ferrara negli anni 1879-80-81 — Distanza metri 4000 in due prove regolate a cronometro — Entratura Lire 15.

1.° Premio L. 700 — 2.° Premio L. 300

Le entrature spettano al terzo arrivato purchè non eccedano L. 100. Il rimanente a fondo di Cassa.

Le avvertenze e regole disciplinari alle quali la Direzione si riserva di apportare le modificazioni che ritenesse necessarie, appariscono dai programmi diramati dalla Direzione stessa.

Espositori ferraresi. — Abbiamo visto un assai lusinghiero attestato dell'illustre Padre Denza Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri e Presidente della sezione astronomica meteorologica all'Esposizione, rilasciato al sig. Giovanni Zaffi per la sua originale meridiana esposta.

Sappiamo che lo stesso artista ha ricevuto incarico dal Comitato, di disegnare ed eseguire nel Castello Medioevale una meridiana antica all'italiana.

Sulla Via dei Giardini. — Il corridore Grandi ci prega di annunziare che domani dalle 5 alle 6 farà la grande corsa di resistenza già annunciata per la scorsa Domenica e che il cattivo tempo ha impedito.

In questura. — Troviamo oggi annotati tre furterelli avvenuti in città.

Furto di 3 bottiglie di liquori ad opera d'ignoti, a danno di Marani Vitaliano droghiere in via Contrari, con violenza alla porta, e rottura di un cassetto del Banco ove rubarono anche pochi centesimi.

Furto di 9 galline a danno di Alberti Napoleone in via Cantarana.

— Altro furto in via Ghiaia a danno Fagioli, al quale i ladri rubarono 6 galline e alcuni indumenti per bambini.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Maggio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, via Saraceno n. 104 dall'1 alli 8.

Piazza Eleonora, via P. S. Pietro n. 9 dalli 9 alli 16.

Lattuga Guglielmo, via Borgo Leoni n. 10 dalli 17 alli 24.

Sabbioni Francesco, via S. Romano n. 108 dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bassi Alessandro, via Saraceno n. 106 dall'1 alli 8.

Bignami Enrico, via Commercio n. 52 dalli 9 alli 16.

Bertoni Davidde, via Mazzini n. 74 dalli 17 alli 24.

Balboni Eredi, via C. P. Reno n. 27 dalli 25 alli 31.

Banda comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani ad un'ora e mezzo pom. nella corte del Castello:

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Atto 4.° dell'Opera *Aida* - Verdi.
4. Pot-pouri nel ballo *La Contessa d'Egmont* - Giorza.
5. Sinfonia, *Fausta* - Donizetti.
6. Valzer.

Teatro Tosi-Borghi. — Crediamo che la prima rappresentazione del *Ruy-Blas* potrà aver luogo domani sera.

Apoplessia. — Perchè ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Ardua sarebbe la risposta se si volesse scendere a tutte le cause prossime di sì sventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie nel sonno, nel piacere senza podromi, senza precursori ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o quel che è peggio paralitico e demente, di peso a se ad agli altri.

Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si trovano in specie nello ispessimento e condensamento eccessivo del sangue. Questo o troppo ricco di globuli rossi o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei perniciosi umori diviene poco scorrevole ed attacca-ticcio quasi alle parti vascolari di guisa che lenta diviene la circolazione in specie ne' vasi di minor calibro. — Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadono, da cui stasi, rotture di vasi, apoplessie, o veramente il sangue stesso forma coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruirne qualcheduno e troncare la circolazione stessa portando la morte immediata. — Pensino a ciò seriamente gli uomini pingui, di collo corto e coloro che vanno soggetti a capogiri ecc... ed invece d'indebolirsi con inutili preventivi salassi, ricorrano allo Sciroppo di Pariglina, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico vero preventivo l'apoplesia perchè potentissimo nel rendere il sangue più sciolto e più scorrevole.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di queste Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Febbraio (anno X), il quale contiene:

Costruzioni ferroviarie. — Diramazione da Avenza a Carrara. Viadotti sul Rivo Pino e sul Rivo Valenza, per l'Ing. L. P. (con una tavola).

Note sull'Esposizione Nazionale Svizzera di Zurigo nei suoi rapporti coll'ingegneria, per l'Ing. S. Fadda (con 17 figure nel testo).

Fisica industriale. — Guida pratica per l'impianto e l'uso dei telefoni, trasmittenti e riceventi, dell'Ing. Ch. Mourlon. (con otto figure nel testo).

Tecnologia Meccanica. Di una macchina a nastro per segare a freddo il ferro e l'acciaio. (G. S.) (con una figura nel testo).

R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Bologna. — Elenco per ordine alfabetico degli allievi che nell'anno scolastico 1882-83 conseguirono il Diploma d'Ingegnere civile.

Bibliografia. — I. Sulle condizioni idrauliche della pianura Pisana. Riflessioni dell'Ing. G. Cuppari. (G. S.) — II. Sull'effetto della marea montante e del vento dominante che impediscono il libero deflusso delle piene dei fiumi. Memoria dell'Ing. Cav. Sebastiano Tessitore. (G. S.) — III. Corso di clerimensura dell'Ing. Francesco Cavani. (G. S.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°,0 c
Alt. med. mm. 757,96	» mass.ª 25°,1 c
Al liv. del mare 759,96	» media 18°,0 c
Umidità media: 54°,6	Ven. dom. SW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

3 Maggio — Temp. minima 13° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Maggio ore 12 min. 0 sec. 2.
4 » » 11 » 59 » 56.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Madrid 2. — Venne rotto il telegrafo fra Lerida e Gerona, fra Seo d'Urgell e Figueras. La polizia impedì la rottura del cavo fra Barcellona e Marsiglia. Gl'ingegneri accorsi al ponte rotto fra Barcellona e la frontiera francese riuscirono a fermare i treni, evitando così una catastrofe terribile.

Barcellona 2. — La polizia arrestò un individuo portante quattro cartucce di dinamite, confessò che voleva togliere le rotaie della ferrovia.

Parigi 2. — Un articolo della *Republique Francaise* dice che l'Esposizione di Torino è un fatto economico considerevole e l'Italia giustifica le

speranze dei suoi amici. Questa esposizione dimostra che l'Italia aveva il diritto di elevarsi al grado di grande potenza europea. Alla considerevole esportazione dei prodotti del suolo, aggiunge ora un rapido sviluppo delle industrie divenendo un serio concorrente; specialmente la galleria delle macchine pei tessuti rivela la situazione che pochi sospettavano esistere al di là delle Alpi. Alla esposizione tutto concorre altresì a fortificare l'idea dell'unità politica. Dopo le guerre per l'indipendenza, l'Italia non aveva un modo più serio di affermare la sua vitalità e il proprio diritto all'esistenza. È giusto si sia aperta a Torino fra le popolazioni piemontesi che combatterono sì lungamente per l'unità d'Italia.

Il *Figaro* assicura che l'episcopato francese diresse al Papa una lettera in risposta all'enciclica. *Nobilissima gallorum gens;* tutti i vescovi la firmarono, eccetto uno che non approvandone i termini scrisse personalmente al Papa.

Cairo 2. — I negozianti greci corrispondono col Mahdi per ristabilire un commercio regolare nel Sudan.

Toronto 2. — L'affare delle cartucce non fu serio.

Parigi 2. — Waddington deve avere consegnato oggi a Granville una nuova comunicazione esponente i motivi della domanda della Francia che la conferenza non sia limitata. La comunicazione fa osservare in risposta alla annessa inglese che il cattivo stato del tesoro egiziano deriva dalle recenti imprese avventurose; l'impegno coi creditori non può diminuire pel motivo di pagare le spese di queste spedizioni.

Madrid 2. — Una banda d'insorti ruppe nuovamente il telegrafo e la ferrovia tra Figueras e la frontiera francese.

Cairo 2. — Hewet doveva arrivare il 26 aprile a Adova dove rinviò la scorta di 200 baskibouzug, ai quali il Re d'Abissinia non permise di passare la frontiera.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si convalidano le elezioni incontestate di Ferracciù, di Coppino, di Brin, di Grimaldi e di Grassi, i quali prestano giuramento.

Si rinnova la votazione segreta che ieri non ebbe valore perchè la Camera non era in numero.

Pasquali e altri propongono l'ordine del giorno seguente: « La Camera, traendo lieti auspici per l'avvenire economico d'Italia dall'importante e splendido avvenimento dell'esposizione di Torino, esprime riconoscenza agli iniziatori e cooperatori, agli industriali, artisti e operai e manda un saluto alla nobile Torino, ove la manifestazione della vita e del pensiero italiano trovano sempre ospitalità condegna e l'iniziativa privata raggiunge grandi trionfi. »

Grimaldi in nome del governo si associa a questo ordine del giorno. La Camera lo approva ad unanimità.

Dietro proposta di Codronchi appoggiata da Fortis e Costa approvasi che nella seduta antimeridiana di mercoledì si discuta l'aggregazione di Castel del Rio, Fontana Elice ed altri comuni alla provincia di Bologna.

Deliberasi ad istanza di Pavesi che egli svolga in detta seduta la sua proposta di legge sul pegno agrario.

Approvasi la proposta di Grimaldi di iscrivere all'ordine del giorno il progetto pel riconoscimento giuridico della società di mutuo soccorso.

Proclamavasi il risultato della votazione per l'aggregazione di alcuni comuni.

È approvata con 200 voti contro 28.

Procedesi alla discussione del bilancio « Spese » del Ministero delle finanze.

Approvansi dopo breve discussione 26 articoli.

Roma 2. — SENATO DEL REGNO

Zini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sull'andamento dei servigi politici ed amministrativi dipendenti dal ministero dell'interno. Dichiara che non dissentendo dall'indirizzo politico del presidente del Consiglio si limiterà ad osservazioni su l'amministrazione.

Constata che lamentasi generalmente essere i comuni in rovina.

L'esperienza ha dimostrato che i comuni in Italia godono anche soverchia libertà.

Riguardo alle provincie osserva che le spese ricadono esclusivamente sopra una sola classe di contribuenti.

Si occupa quindi delle Opere Pie raccomandandone la riforma. Continuerà domani.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)